

Cosa significa “QI”

What does “QI” mean?

Paola Lualdi

Probabilmente non esiste una parola in nessuna lingua occidentale che possa tradurre o traslitterare il termine cinese Qi, la più usata è sicuramente “energia” che nei maggiori dizionari della lingua italiana viene definita come: “attitudine a compiere lavoro che un corpo o un sistema possiede in conseguenza di determinate caratteristiche, o che cede o acquista al cambiare di queste...”

La teoria meccanicistica di causa-effetto non basta più, lo stesso Einstein esprimeva “banalmente” che tutto è Energia, anche la materia non è altro che energia solidificata.

Dall'Energia meccanica, passando attraverso la teoria della relatività di Einstein, dove la velocità della luce era il limite dell'universo fisico, all'Energia quantistica, siamo comunque ancora lontani dal comprendere la complessità del concetto di Energia.

Un paradosso della fisica quantistica, *il fatto che tutto può essere osservato, ma che non sempre le relative spiegazioni sono passibili di verifica*, ha drasticamente modificato la percezione della nostra realtà e, di fatto, ci rammenta tutti quei casi in cui, in passato, non trovando risposte congrue, ci si giustificava con concetti di Fede, Misticismo o teorie New Age.

Per la fisica odierna quella che noi chiamiamo realtà non è altro che la visione di una sola manifestazione energetica e - qualsiasi forma di Energia è tale solo perché ininterrottamente entra in contatto, si relaziona con materia o con altra Energia... e si trasforma... e il suo dinamismo è un continuo scambio di informazioni -

E' un potenziale dinamico in continuo scambio.

Una ragnatela di informazioni energetiche che continuamente si modificano.

Gli stessi fisici parlano addirittura di una “dinamica creativa tra l'osservatore e quanto osservato” dove il comportamento dell'esperimento è influenzato non solo cambiando il soggetto che lo effettua, ma anche modificandosi gli stati d'animo dello stesso.

Evidenziando che anche noi siamo una carica energetica all'interno di un campo di energia... è facile presupporre che pure noi

In all our western languages it does not probably exist a word that can translate or transliterate the Chinese term “QI”. The more used surely is “energy” that on dictionaries is defined as: “the attitude to perform an activity that a body or a system owns in consequence of specific characteristics, or that gives or gets when these changes...”

The mechanistic theory of cause-effect is no more sufficient, Einstein himself “merely” said that everything is Energy, even matter simply is solidified energy.

From the mechanical Energy, passing through the Einstein's theory of the relativity, where speed of light was the limit of physical universe, to the quantistic Energy, we are still far from understanding the complexity of the concept of Energy.

A paradox of the quantistic physics, the fact that everything can be observed, but not everytime the relative explanations are liable of verification, has drastically modified the perception of our reality and, as a matter of fact, reminds us all those cases in which, in the past, being not able to find right answers, we justified with concepts as Faith, Mysticism or New Age theories.

According to the modern physics, what we call Reality simply is the vision of an unique energetic manifestation .

- Any kind of Energy is like that only because it uninterruptedly enters in contact, it is related to matter or with other kind of Energy... and its dynamism is a continuous exchange of information -

It is a dynamic potential in continuous exchange.

A cobweb of energetic information that continually modify.

The physicians themselves refer about a “creative dynamics among the observer and how it is observed” where the behaviour of the experiment is not only influenced by the change of the subject which effects it, but also by modifying the states of mind of the observer.

siamo connessi continuamente ed indivisibili a tutto il "resto". Il nostro sistema energetico interno è in perenne simbiosi e in reciproco equilibrio con quello esterno, noi non abbiamo nessun significato in isolamento, ma solo quando siamo in relazione con altro,... con il Tutto.

Siamo Energia e siamo il risultato della nostra capacità dinamica di interazione, la nostra esistenza è alla base di questo scambio e non possiamo essere unicamente osservatori perché siamo in tutto partecipanti all'insieme.

Il famoso esperimento effettuato quasi settanta anni fa sull'isola di Koshima ci fa riflettere su quanto questa sorta di comunicazione universale superi le barriere fino ad allora codificate:

In un'isola del Giappone un gruppo di una particolare specie di scimmie che si nutre esclusivamente di radici, era stato messo in contatto per la prima volta con delle patate dolci, dopo i vari passaggi logico-sperimentali i primati scoprono la piacevolezza del tubero mangiato dopo essere stato lavato nell'acqua.

L'esperimento passò alla storia quando gli etologi scoprirono che, una volta superata quella che viene definita "massa critica" (in cui l'aggregarsi all'usanza della ipotetica scimmia «n° 100», genera il cambio del comportamento in tutta la collettività), inesplicabilmente anche in tutte le comunità dello stesso genere di scimmie presenti in altre isole si modificò il comportamento.

Di tutto questo si è parlato come di leggenda metropolitana, ma anche di evoluzione collettiva, quando raggiunta l'incognita quantitativa avviene un'inevitabile balzo nello sviluppo evolutivo dell'insieme.

Verificato è comunque il fenomeno che lega indissolubilmente due particelle subatomiche che, quand'anche vengano separate, rimangono legate l'una all'altra, senza vincoli di distanza (esperimento che viola il principio per cui nulla può viaggiare alla velocità superiore a quella della luce).

Il fatto che la modifica dell'una influenzi istantaneamente anche l'altra, al pari di una qualche forma di comunicazione immediata ed indipendente dalla località, richiama alla mente il concetto di "inconscio collettivo" di Jung che presupponendo una memoria atavica, corale a tutta l'umanità, confermata da simboli e archetipi comuni, riprende l'accezione di *Unus mundus* (dal lat.: un mondo) di "unità originaria".

Prendere coscienza che siamo noi i creatori della nostra realtà, ci rende in parte responsabili del nostro benessere, d'altronde il mondo medico-scientifico riconosce sempre più la stretta relazione tra la nostra psiche, i nostri pensieri, le nostre emozioni e la nostra salute/malattia.

La recente PNEI (Psico-neuro-endocrino-immunologia) conferma l'evidenza di quanto l'impatto emotivo/emozionale abbia sui nostri sistemi fisici (ormonale, immunitario, nervoso, circolatorio...).

Il concetto, in certi casi esasperato, del pensare positivo è in qualche maniera confermato dal rilascio di agenti chimici dal nostro corpo quando siamo in preda a forti emozioni.

Quindi è facile presupporre che i nostri pensieri, le nostre credenze, le nostre emozioni (e quelle di chi ci sta curando) influenzano anche sul ristabilirsi della salute.

If we remark that we too are an energetic position inside a field of energy... it is easy to imply that we too are continuously connected and indivisible as everything else.

Our internal energetic system is in a continuous symbiosis and in a mutual equilibrium with the external system, we have no meaning when isolated, but only when we are in relationship with other...with the Whole.

We are Energy and the result of our dynamic ability of interaction, our existence is at the base of this exchange and we cannot entirely be observers because we are fully participants to the whole.

The famous experiment tested about seventy years ago in the island of Koshima makes us reflect on how much this sort of universal communication overcomes the barriers until then encoded:

In a Japanese island a group of a particular kind of monkeys, that usually feed exclusively of roots, had been put in contact for the first time with sweet potatoes. After various logical-experimental passages, the primates discovered the agreeability of the tuber they ate after they washed in the water.

The experiment passed to the history when the etologists discovered that, once overcome the so called "critical mass" (in which the hypothetical monkey "n° 100" joins the habit and produces the change of the behavior in the whole collectivity), inexplicably also in the entire communities of the same kind of monkeys living in other islands modified their behaviour.

This all is considered as an urban legend, but even for the collective evolution, when the unknown quantity is reached, it happens an unavoidable jump on the evolutionary development of the Whole.

In any case, it has been verified the phenomenon that indissolubly ties two subatomic particles that, even separated, stay tied up the one to the other, without ties of distance (experiment that violates the principle that nothing can travel to a speed superior to the light).

*The one change also instantly influences the other, like some form of immediate and independent communication, it reminds the concept of "collective unconscious" of Jung that implying an atavistic memory, choral to the whole humanity, confirmed by symbols and common archetypes, brings to the meaning of *Unus Mundus* (from the latin: one world) of "native unity."*

Our consciousness of being the creators of our reality, makes us partly responsible for our well-being. On the other end, physician-scientific world more and more recognizes the hold relationship among our psyche, our thoughts, our emotions and our health / illness.

The recent PNEI (Psycho-Neuro-Endocrine-Immunology) confirms the evidence of the strong emotive / emotional impact on our physical systems (hormonal, immunitarian, nervous, circulatory...). The concept, in some cases excessive, of the positive thinking is in some way confirmed by the release of chemical agents by our body when we are involved in strong emotions.

Therefore, it is easy to argue that our thoughts, our beliefs, our emotions (and emotions coming from persons who take care of

L'effetto placebo dove nella guarigione intercorre l'intima convinzione del paziente di guarire, convalida il risultato al di là della semplice coincidenza e si incomincia a prendere in esame che ci sono fattori ancora inspiegabili che sopraggiungono in alcune guarigioni.

"I miracoli non contraddicono la Natura,
ma quello che noi sappiamo sulla Natura"
(S. Agostino)

*us) also influence the recovering. of our health .
The "placebo effect" (when the intimate conviction of the patient
intervenes to recover) validates the result beyond the simple
coincidence and it is now getting into account that there are
still inexplicable factors that happen in healing*

*"The miracles do not contradict Nature,
but what we know about Nature"
(St. Augustine)*



Tra Oriente e occidente

Analizzando l'ideogramma notiamo le caratteristiche peculiari del senso del Qi: il vapore prodotto dalla cottura di un chicco di riso si condensa e torna a bagnare il campo che farà crescere il nuovo chicco di riso.

Sono evidenti i due aspetti: uno materiale, l'altro immateriale ed è evidente altresì il movimento, la circolazione; ma la cooperazione tra Uomo e Universo è fondamentale:

l'Uomo accenderà il fuoco e metterà a bollire l'acqua dove andrà a cuocere il riso, ma sarà il vapore prodotto che tornerà al cielo che a sua volta ci manderà la pioggia per bagnare la nostra risaia.

Ognuno di questi elementi è parte e forma dell'altro, interagisce e modifica l'altro. ■

Between East and West

If we analyze the ideogram ,we can notice the peculiar characteristics of the sense of the Qi: the vapor produced by cooking a grain of rice condenses and goes back watering the field where a new grain of rice will grow.

Two aspects are evident: one material and the other one immaterial. It is also evident the movement, the circulation; however, the cooperation between Man and Universe is fundamental:

A Man will light the fire and start boiling the water where he will cook the rice, but the vapor produced will return to the sky that in its turn will send us the rain to water our rice-field.

Each of these elements is a part and a form of the other, interacts and modifies the other. ■